AFFARI E FINANZA
Dir. Resp.:Carlo Verdelli
Tiratura: 400.000 Diffusione: n.d. Lettori: n.d.

Edizione del:27/04/20
Estratto da pag.:32-33
Foglio:1/3

Lo scenario

Un mondo green "È l'unico vaccino per proteggerci da grandi crisi"

SIBILLA DI PALMA

Studi scientifici dicono che distruzione di ecosistemi, urbanizzazioni massicce e inquinamento hanno favorito il virus. Dieci ministri europei dell'ambiente lanciano un appello. Il ruolo dell'efficienza energetica

"La modernità ha fallito. Bisogna costruire un nuovo umanesimo altrimenti il Pianeta non si salva". A sostenerlo era Albert Einstein, ma il pensiero è più che mai attuale. Specie dopo la pandemia che ha rimesso in discussione come non più sostenibile un modello di crescita basato sull'intenso sfruttamento delle risorse naturali e sulle emissioni inquinanti nell'ambiente. A farsi strada in Europa è infatti la certezza condivisa da più parti che la recessione innescata dalla diffusione del virus (-7,5% la contrazione del Pil prevista dal Fmi per l'Eurozona nel 2020) possa essere affrontata solo attraverso una ripresa che guarda al rispetto dell'ambiente. Una strada che era già stata tracciata dal Green Deal presentato nei mesi scorsi dalla Commissione Ue presieduta da Ursula von Der Leyen. L'obiettivo? Annullare entro il 2050 le emissioni inquinanti attraverso misure che coinvolgono il settore pubblico e i soggetti privati, per un investimento di mille miliardi di euro nei prossimi dieci anni. Tra gli interventi si spazia dalla riconversione economica delle aree maggiormente dipendenti dalle industrie inquinanti alla messa a punto di strategie mirate sulla biodiversità e di un piano d'azione sull'economia circolare. Fino a un fondo di 100 miliardi di euro per supportare il passaggio verso l'uso di fonti rinnovabili delle regioni e dei settori più dipendenti da fonti fossili o da processi che richiedono un uso intensivo del carbone.

L'APPELLO PER UN RILANCIO GREEN

Proprio il Green Deal è il protagonista dell'appello firmato da dieci ministri dell'Ambiente europei, tra cui l'italiano Sergio Costa, per farne "la strategia di crescita" principale per uscire dalla crisi. A questo ha fatto seguito la European Alliance for a Green Recovery, un'alleanza costituita su iniziativa di Pascal Canfin, presidente della Commissione per l'ambiente del Parlamento europeo, che ha realizzato una lettera in cui si chiede che l'uscita dalla crisi passi attraverso una strategia economica basata su investimenti green e piani di rilancio improntati alla lotta contro il cambiamento climatico e al sostegno della biodiversità. Il Green recovery è stato sottoscritto da undici ministri, 79 eurodeputati, 37 amministratori delegati (tra i quali figura come unico italiano l'ad di Enel, Francesco Starace), 100 sindacati, sette Ong e sei centri studi.

"Dopo la crisi, verrà il momento di ricostruire", si legge nell'appello. "Questo momento di ripresa sarà un'opportunità per ripensare la nostra società e sviluppare un nuovo modello di prosperità". In particolare, prosegue la lettera, "la transizione verso un'economia neutrale dal punto di vista climatico, la protezio-

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
067-141-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring

ne della biodiversità e la trasformazione dei sistemi agroalimentari hanno il potenziale per offrire rapidamente posti di lavoro, crescita e migliorare il modo di vivere di tutti i cittadini del mondo e contribuire a costruire società più resilienti. Non si tratta di dar vita a una nuova economia partendo da zero. Abbiamo già tutti gli strumenti e molte tecnologie nuove".

Il riferimento è in particolare a progetti come il Green Deal europeo e ad altri piani nazionali di sviluppo a zero emissioni di carbonio che "hanno un enorme potenziale per ricostruire la nostra economia e contribuire alla creazione di un nuovo modello di prosperità. È giunto il momento", concludono i firmatari, "di trasformare questi piani in azioni e investimenti che cambieranno la vita dei cittadini e contribuiranno alla rapida ripresa delle nostre economie e delle nostre società".

LA DISTRUZIONE DEGLI ECOSISTEMI

D'altro canto la crisi innescata dal coronavirus ha riportato sotto i riflettori in maniera forte la stretta correlazione tra l'insorgenza di nuove pandemie e un eccesso di antropizzazione dell'ambiente naturale. A focalizzarsi sul tema è in particolare un recente report del Wwf dal titolo "L'effetto boomerang della distruzione degli ecosistemi" in cui si evidenzia che virus e batteri erano al principio innocui, fino a quando la selvaggia distruzione degli ecosistemi ne ha aumentato la pericolosità e, complice la globalizzazione, la diffusione.

A fare eco è anche un report del World Wide Fund for Nature che evidenzia come alla base delle pandemie ci siano fenomeni che vanno dall'urbanizzazione massiccia delle città alla deforestazione, dal commercio di specie selvatiche al cambiamento climatico. Per questo, spiegano gli ambientalisti, occorre fermare il surriscaldamento globale e spingere su un nuovo modello di crescita sostenibile, che tenga conto delle necessità del Pianeta.

LA SFIDA DELLA TRANSIZIONE ENERGETICA

Un ruolo di primo piano verso una società più rispettosa dell'ambiente è in particolare giocato dall'efficienza energetica. Tema sul quale l'Italia è già avanti grazie al meccanismo dei certificati bianchi che impone ai distributori di elettricità e gas naturale (con almeno cinquantamila utenti) di raggiungere obiettivi di risparmio energetico crescenti nel corso degli anni. Da questo punto di vista le utility hanno già orientato i propri processi in chiave green. Ad esempio con investimenti nella crescita delle rinnovabili e per accelerare sulle nuove tecnologie che consentono la sostituzione della generazione a carbone con quella a gas naturale. Tra i temi caldi spicca anche quello relativo al consumo di suolo, un trend da contrastare considerato che in Italia, come sottolineato dall'Istituto superiore di protezione ambientale (Ispra), il suolo consumato è passato dal 2,7% degli anni Cinquanta al 7,6% stimato per il 2017. Con conseguenze sull'ambiente notevoli: dalla perdita di servizi ecosistemici (come la capacità di resistere a eventi estremi) all'aumento delle temperature. Così come la direzione alla quale si guarda con crescente interesse è verso l'economia circolare, ovvero un sistema nel quale tutte le attività sono organizzate in modo che i rifiuti possano essere reimmessi nel ciclo dei consumi e avere così una seconda vita. Con vantaggi in termini di risparmio economico, riduzione dell'impatto inquinante sull'ambiente e meno consumo di materie prime.

I numeri

1.000

MILIARDI

Quanto l'Europa vuole investire in 10 anni nel Green Deal per annullare entro il 2050 le emissioni inquinanti coinvolgendo i privati.

11

MINISTRI

Hanno firmato il Green recovery insieme a 79 eurodeputati, 37 amministratori delegati (unico italiano Francesco Starace di Enel), 100 sindacati, 7 Ong e 6 centri studi

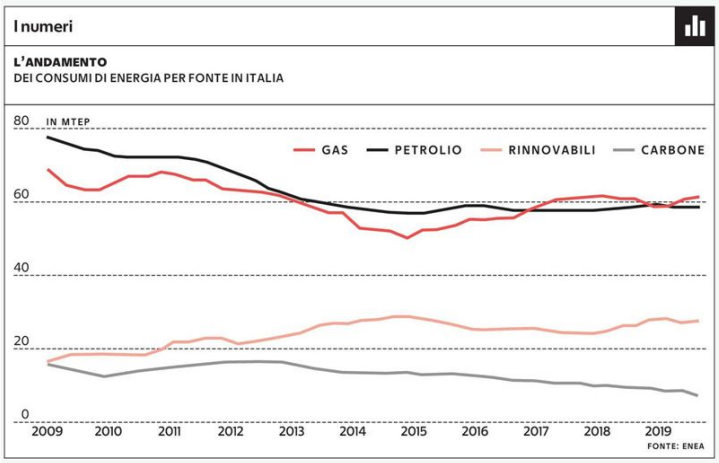
Ursula von der Leyen presidente Commissione europea

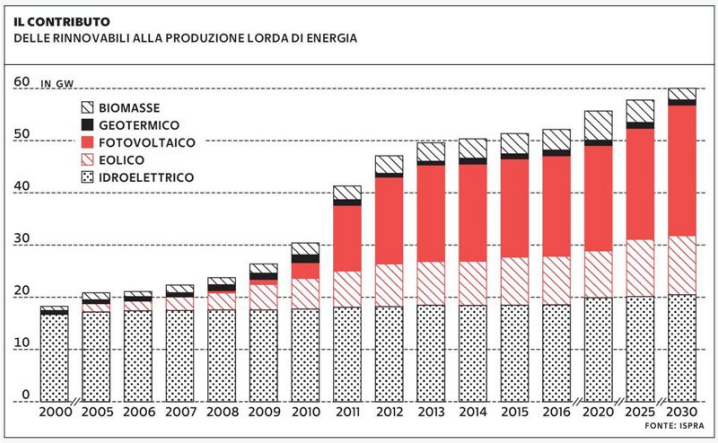
Sergio Costa ministro dell'Ambiente

Pascal Canfin presidente Commissione l'ambiente del parlamento europeo

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
067-141-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring

1 L'eolico è un pilastro dello sviluppo sostenibile pensato dall'Ue





Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
067-141-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring